

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 - Semestre . . . L. 8 - Trimestre . . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

### La pubblicità del giornale IL COMUNE è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. - I negozianti, commercianti, speculatori ne sperimentino la GRANDE EFFICACIA.

### GIORNO PER GIORNO

Il Senato se l'è legata ad un dito col Ministero Giolitti, e non sembra disposto a dimenticare la poca deferenza che gli venne usata nella composizione del medesimo.

Perciò non si lascia sfuggire l'occasione di manifestare il proprio risentimento, e così quindi anche quella del progetto di legge passato all'Ufficio Centrale per le lotterie di Vittorio e di Genova, che l'Ufficio ha respinte.

Oramai, messi su questa strada, è facile prevedere che razza di rapporti passeranno fra il Ministero e i due rami del Parlamento, se qualche fatto non interviene ad ammansare gli animi, e a modificarne le tendenze.

Sarà una sequela di continui attriti e di continue recriminazioni, che per solito in questi casi si proungano per malinteso amor proprio delle due parti, nessuna delle quali vuol essere la prima a cedere.

Astrazione fatta da ogni altro calcolo di parte, crediamo che a nessuno possa convenire una condizione siffatta, e che sia interesse di tutti farla cessare al più presto.

Come si sa, un Ministero che trovasi di malumore coi due rami del Parlamento non ha le stesse risorse per entrambi qualora desideri averne ragione: i deputati si licenziano, ma non si può fare altrettanto coi membri della Camera vitalizia.

Per questi bisogna ricorrere ad uno di quegli espedienti, che, sotto il nome d'informata, spostano le maggioranze dell'Assemblea deliberante, ma caratterizzano nello stesso tempo la poca consistenza del potere esecutivo.

Nessun partito ha mai abusato tanto di questo espediente come la sinistra in quindici anni di governo; ed è quel partito che oggi accusa l'opposizione di poco amore alle istituzioni, e di poco rispetto verso la Corona.

Non sappiamo che cosa uscirà da tutto

questo garbuglio: noi per dire la verità ci aspettiamo assai poco di buono, e ci dispiacerebbe che il paese finisse col restare il solo capro espiatore degli errori e delle colpe di coloro che sono in dovere di tutelarne gl'interessi, e di governare con equità e con giustizia.

La visita, che il Granduca Costantino fece a Carnot, in occasione delle feste di Nancy, ha messo a rumore il campo della diplomazia, e i pubblicisti di tutto il mondo hanno dato la stura alle supposizioni più allarmanti.

L'incidente per sè stesso non rivela niente di nuovo: non vi è alcuno in Europa che ignori quali sono le condizioni della politica generale riguardo all'aggruppamento delle potenze: da una parte la Francia colla Russia e le minori potenze del nord: dall'altra la triplice, la quale può, in dati eveni, far calcolo sul concorso dell'Inghilterra.

Ma gl'incidenti di Nancy, come osservava bene un nostro telegramma, acquista doppio significato dall'occasione della festa in cui si verifica, e dalla coincidenza dell'incontro fra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo.

Ci vuol poco a capire che a Kiel non si fa che rispondere ad una cortesia di prammatica, mentre che all'incidento di Nancy, si è voluto dare il significato di una predilezione.

### LE ELEZIONI FATTE DA ZANARDELLI

Leggiamo nella *Sentinella bresciana* di ieri: «Re, sottoprefetto a Saò, è traslocato a Cento».

I patti addizionali relativi alla provincia di Brescia, stretti nel famoso convegno a Porta Stazione fra Giolitti e Zanardelli, incominciano ad avere esecuzione.

In vista delle prossime elezioni, che Giolitti spera poter fare sotto la direzione del suo tutore, si comincia a sacrificare il sottoprefetto di Saò.

Coloro che gettavano alte grida quando per ragioni di servizio il Ministero Rudini trasferiva dopo lunga permanenza alcuni funzionari amministrativi, troveranno certo degli applausi per questo mutamento, che non sarà l'ultimo, fatto per sole ragioni elettorali.

Ma i forti Rivieraschi non si lasceranno smuovere dalle arti e dalle pressioni del «liberale» Ministero Giolitti che vuol governare a dispetto dei rappresentanti del paese».

assieuro che camminerò fino a questa sera senza fermarmi.

— Grazie a Dio, signora, voi non avete bisogno di camminare sì a lungo... Spero che prima di mezzodì saremo al buco di Gangones.

— E perchè si dà un tal nome a quella grotta? chiese Raoul.

— Nel dialetto delle montagne, le campagne si chiamano *gangones*. per la ragione, senza dubbio, del chiasso che fanno, e che la parola cerca d'imitare...

— Ebbene?

— Quando si applica l'orecchio contro la roccia, nella grotta, si sente molto distintamente il suono delle campane...

— E da che ciò proviene?

— Altri lo sa no forse; io l'ignoro. Volete che ci rimettiamo in cammino, signora?

— Eccomi pronto.

Dopo aver seguito la strada per circa tre quarti di lega Margherita si fermò.

— Signora, diss'ella, la nostra strada diretta sarebbe di continuare per la Chaux-de-Dombief, ma io ho delle ragioni per non passare di là.

— E che facciamo dunque?

— Prenderemo la sinistra e ci metteremo nella foresta di Boulien, della quale vedete il confine a un ottavo di lega, e della quale conosco i più piccoli sentieri... Venite, e vi prometto di condurvi bene.

— Vi seguo come se la Provvidenza stessa mi prendesse per mano per dirgermi... La mia fiducia, in quest'ultimo caso, non sarebbe più assoluta.

La vecchia con uno sguardo ringraziò

### Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

KIEL, 7. — Iersera l'imperatore Guglielmo giunse qui alle 7 3/4, e recossi, dopo breve sosta al castello, a bordo del yacht *Hohenzollern*.

Con l'imperatore è giunto il segretario di Stato, Marschall.

Iersera è giunto anche Schouvaloff.

KIEL, 7. — L'imperatore salì alle ore 9 a bordo dell'*Hohenzollern* per recarsi incontro alla *Stella Polare*. Tutte le navi inalberarono la bandiera russa.

La *Stella Polare* seguita dalla nave *Zarevna*, passò davanti a Friedrichsort alle ore 9,50. Il *Hohenzollern*, la *Stella Polare*, la *Zarevna* e il *Korniloff* seguiti dall'avviso *Yacht* entrarono in porto alle 10,15 fra le salve dell'artiglieria e gli urrah dei marinai.

BERLINO, 7. — La *Vossische Zeitung* commenta l'intervista di Kiel. Dice che nessuno pensa che l'intervista produrrà un cambiamento nella politica della Russia verso la Germania e che nessuno in Germania sarà entusiasta per la sedicente amicizia ereditaria con la Russia.

PIETROBURGO, 7. — Il *Grand Chantier* dice che l'intervista di Kiel ha anzitutto il carattere di una visita amichevole fra buoni vicini: inoltre ha un significato più largo, quello di cooperare alla missione comune a tutti gli stati di assicurare la pace.

Siggiunge il giornale, che è venuto il tempo in cui ciascun Stato si occupa del proprio sviluppo.

BUDAPEST, 7. — L'imperatore si recò iersera, fra le acclamazioni della folla entusiastica e le salve delle artiglierie, al teatro nazionale, dove fu accolto da frenetici applausi.

Rappresentavasi un lavoro di circostanza: *La corona santa*. Il pubblico applaudi calorosamente.

All'ultimo quadro comprendente i busti del Re e della Regina il pubblico si levò in piedi gridando: *Viva il Sovrano*.

Quando l'imperatore rientrò al castello, immensa folla rinnovò l'imponente dimostrazione.

BUDAPEST, 7. — L'imperatore passò stamane in rivista le truppe, accolto entusiasticamente da immensa folla.

La rivista fu solennità. Vi assistevano quattro Arciduchi, il ministro della guerra, gli addetti militari di Germania, d'Italia, d'Inghilterra e di Spagna.

BERNA, 7. — Il Consiglio nazionale discute oggi il trattato di commercio italo-svizzero. Buhler di Zurigo e Gros Jean di Chaux de Fonds, relatori, proposero in nome della Commissione di approvare il trattato: dissero che questo non soddisfa i desideri di tutti, ma costituisce tuttavia un successo giacchè fu una breccia nel sistema protezionista italiano.

Il trattato indica sicuramente che passò il tempo in cui gli Stati esteri chiudevano i loro porti al commercio: il trattato garantisce che le relazioni commerciali italo svizzere rimarranno immutate.

Gisi di Soletta, dichiarò che il nuovo trattato è peggiore per l'agricoltura di quello del 1889. I dazi d'entrata dei suini, dei vini vermout, del bestiame, dei legumi italiani sono troppo ridotti.

Nell'interesse generale l'oratore rinuncia a

Raoul, e raggiungendo a traverso campi il confine del bosco, s'inoltrò col suo compagno sotto le piante secolari del bosco che faceano corona ad una specie di dirupo gigantesco tagliato a picco quasi dappertutto e che bordeggiava la valle, in fondo alla quale s'innalzava un giorno la celebre abazia di Boulien.

Giunti sull'estremo limite della cinta di roccia, di cui abbiamo parlato, Raoul si fermò, pietrificato in qualche modo dallo stupore e dall'ammirazione. Giamai, difatti, spettacolo più terribile e più bello ad un tempo s'era offerto ai suoi sguardi.

In fondo ad una gola verdeggiante, chiusa da ogni parte da muraglie di roccia che si avrebbe potuto vedere ammonticchiate le une sulle altre dalle robuste mani dei Titani, si vedevano blocchi di granito, gli uni brillanti, gli altri scuri, coronati dalla nera verdura dei pini secolari che infiltravano le loro radici nella nuda roccia, come artigli d'aquila, e queste rovine dell'abazia stavano sulle rive d'un lago così profondo, così celestese come i laghi della verde Scozia.

Quelle colonne spezzate, quegli archi demoliti, quelle volte sfondate che l'edera copriva col suo mantello regale; tutti quegli avanzi, infine, a fianco di quelle rocce stabili e di quella eterna verdura, faceano conoscere l'onnipotenza del Creatore e l'infinita debolezza della creatura.

Raoul, lo ripetiamo, s'era fermato.

— Ebbene, signora, cose fate? gli chiese Margherita.

— Guardo, rispose, guardo, e ammiro...

— Oggi ci manca il tempo per ammirare;

formulare una mozione per il progetto del trattato.

Sono iscritti, per parlare sul trattato, altri due oratori.

La discussione continuerà domani.

PRAGA, 7. — Sopra 807 minatori scesi il 31 maggio al pomeriggio nella miniera di Birkemberg, 475 risalirono in tempo, 332 sono spariti.

Fino ad oggi 304 morti furono estratti, essi lasciano complessivamente 292 vedove, 692 orfani di età inferiore ai 14 anni.

### Parlamento Italiano

CAMERA

RESIDENZA: Biancheri

Seduta del 7 giugno.

Finora sono iscritti per parlare pro o contro contro l'esercizio provvisorio nientemeno che venticinque oratori!

Per questa epoca della verbosità non sono troppi!

La Camera, dopo dichiarazioni p'atoniche del ministro Giolitti, e di alcuni deputati, approva senza discussione i sei articoli del progetto per Roma.

Si proroga a domani l'esame delle Convenzioni marittime.

Si leva la seduta.

### LE FESTE DI NANCY

Abbiamo i seguenti dispacci:

Nancy 7. Stasera alle 7 fuvi all'Hotel de la Ville un banchetto, offerto dal Municipio a Carnot. Vi assistevano 150 invitati.

Rispondendo ad un brindisi del maire, Carnot, dopo aver ringraziato per la patriottica accoglienza fattagli dalla città lorenesa, disse:

«Sotto l'egida repubblicana la Francia procede con passo sicuro sulla via del progresso, compiendo una missione di concordia e d'unione tra tutte le forze vive della nazione: e restando immutabilmente saldi nella politica calma, pacifica, dignitosa che le valse le preziose amicizie che la Repubblica francese conserverà col rispetto e colla stima del mondo.»

Il colonnello Dalstein, aiutante di campo di Carnot, si è recato a Contrexeville dove ha reso al granduca Costantino la visita fatta ieri a Nancy a Carnot.

Carnot è partito stamane per Lumeville, salutato alla stazione dalle autorità e accamato freneticamente dalla popolazione.

Le truppe facevano ala al suo passaggio.

A Lumeville la città era animatissima. Vi fu immenso concorso anche dai paesi vicini.

L'accoglienza fatta a Carnot fu imponente.

Egli ricevette le autorità all'Hotel des Dalles, e ripartì per Foul, donde tornerà stasera a Parigi.

venite, ve ne prego.

La vecchia s'inoltrò con risolutezza in una specie di crepaccio o di taglio che le acque pluviali e lo scioglimento delle nevi avevano messo migiaia d'anni a scavare nel dirupo, e che dalla cima della roccia conduceva alla valle.

Nelle spiagge arenose della Bretagna e della Normandia, una tagliatura del genere di quella, della quale parliamo, chiamasi *val-teuse*.

Dopo qualche minuto di difficile cammino, ma non pericoloso, Margherita e Raoul giunsero sulle rive del lago di Boulien.

Un piccolo ruscello di un'acqua trasparente come il cristallo di rocca e fredda come la neve sciolta, nasce dal lago, e sempre serpeggiando e mormorando, segue le innumerabili sinuosità d'una valle stretta e quasi interamente imbeccata, che, dalla parte opposta a quella per la quale erano arrivati i nostri personaggi, confina con la valle della Char-treuse.

È così che si chiama il luogo delle rovine di Boulien.

Margherita e Raoul seguirono per qualche tempo il corso di quel ruscello, che batteva contro i massi di pietra ammonticchati nel suo letto e li copriva di bianca schiuma, con fremiti e brontolii che gli davano una certa rassomiglianza di un fanciullo in collera.

Il ruscello si chiamava e si chiama ancora l'*Herisson*.

Poiché poco a poco la stretta gola si allargò dinanzi ai viaggiatori; gli alberi sparsi qua e là sui suoi fianchi si rischiararono, e in una

I giornali constatano che le feste di Nancy si svolgono ammirabilmente.

Parecchi giornali, specialmente il *Petit Journal*, il *Gaulois*, e la *Lanterne*, rilevano l'importanza della visita del granduca Costantino a Nancy nel momento che sta per avvenire l'intervista a Kiel fra Guglielmo e lo Czar.

Il *Temps* dice che la visita del granduca a Carnot produsse sulla folla e produrrà nell'opinione pubblica una impressione tanto più viva, perchè fu una sorpresa per tutti: se la Russia aveva lo scopo di ravvisare nel cuore dei francesi il ricordo di Cronstadt vi è riuscita. La dimostrazione di Nancy è una garanzia per la pace e nulla vi è di cambiato in Europa da un anno.

Lo *Standard* considera la visita del granduca Costantino a Nancy alquanto inopportuna; dice che prova come nullameno la Russia marcierebbe eventualmente in soccorso della Francia.

### BIBLIOGRAFIA

**Agricoltura.** — Il sig. avv. Amedeo Genesey, membro della R. Accademia di Agricoltura di Torino, valente ed appassionato frutticoltore, di cui ebbero anni addietro la fortuna di ammirare il giardino-modello in Comune di Revigliasco, piccolo paese sulle colline, ha pubblicato col tipi del solerte editore Casanova un Trattato razionale di frutticoltura in edizione interamente rifatta ed ampliata. In Italia oggigiorno - giova ripeterlo - si parla molto di agricoltura ma ben pochi sono quelli che se ne occupano seriamente e con beneficio, eppure non è mestieri ripetere che è questa la più viva e potente nostra sorgente di ricchezza, date le condizioni favorevolissime della posizione geografica della Penisola. — Il Genesey è una competenza in fatto d'agricoltura, e questo non è un complimento, ma una verità che scrivo sapendo di non andare punto errato. Nel Trattato, che mi riescirebbe difficile suntueggiare, il coltivatore, l'amante dell'agricoltura, ma di più chi in essa e per essa vuol avere ragione di benessere e di soddisfazioni morali e materiali, troverà criteri giusti, norme, avvisi, una strada insomma mostrata per la coltivazione di frutteti, vigneti - con una appendice, che forma uno specchio diviso per regioni dei principali frutteti di campo e di giardino e dei vigneti impiantati dal 1875 al 1892 in Italia, sotto garanzia e responsabilità di Genesey.

Raccomando molto, per quanto sappia che il libro si raccomanda da sè stesso, all'agricoltore possidente padovano, che desidera conoscere nuovi metodi o provare nuove teorie

brusca svolta, essi videro svilupparsi un'immensa e magnifica vallata, che circoscriveva dalla parte destra, il prolungamento di quel dirupo in cima al quale si trovavano una mezz'ora prima.

— Per arrivare al bosco dei Gangones, disse Margherita, non avremo che a seguire il filo d'acqua, ma non bisogna pensare...

— Perché?... I sentieri sono dunque pericolosi al punto di spaventarvi?...

Margherita scosse lentamente il capo.

— Non è questo... rispose.

— E cos'è dunque?

— È che bisognerebbe passare a piedi del castello dell'Aquila.

Raoul trasal.

— Il castello dell'Aquila... ripeté con una voce sorda. Siamo duque tanto vicini al castello dell'Aquila?

— È sito, come il nido dell'Aquila, al quale deve il suo nome, sulla cima più elevata della montagna che costeggiamo...

— E perchè ci tenete tanto evitarlo?

— Non m'interrogate, signora. In questo momento non posso, o piuttosto non voglio rispondere.

— Rispetto il vostro silenzio ed i vostri segreti... Passate ove volete, io vi seguo.

— Vedete dinanzi a noi a qualche centinaio di passi, quella fessura nel suolo sul quale camminiamo?

— La indovino più che vederlo.

— In quel sito l'*Herisson* si precipita dall'alto della roccia in un profondo bacino.

(Continua)

### APPENDICE N. 67.

del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

### GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

La bisaccia conteneva quasi per metà una pagnotta di pane grigio, un pezzo di lardo affumicato e un quadrato di quel caccio che oggi si chiama *caccio di Gruyère*.

— Ah! rispose Raoul, ritengo che nessun principe avrà fatto un pasto migliore, perchè senza dubbio non avrà mai avuto un sì gran appetito per condirlo.

Egli si siede sopra una scarpa della strada, e si mise a mangiare, o per meglio dire a divorare.

Chechè si possa dire, la fame non perde mai i suoi diritti quando si è giovani e si cammina da lunghe ore, e ben rare volte credo, l'amore e l'inquietudine possono fare momentaneamente dimenticare le sue esigenze.

— Ora, disse Raoul quando ebbe terminato, io mi sento svelto e forte, tanto o forse più di questa notte quando lasciai S. Claudio, vi

che, e norme sagge per la coltivazione del fruttati, il libro del Genesio, che il Casanova ha edito in forma elegante, e nel tempo stesso economica.

## Cronaca del Regno

**Roma, 6.** — La notizia che il ministro Martini abbia stabilita la vacanza dei giovedì nelle scuole non è vera. Egli non ebbe ancora l'occasione di occuparsi dell'argomento.

**Torino, 6.** — Ieri, giorno di Pentecoste a festa dello Statuto, è stato tentato un audace furto alla tesoreria municipale. I ladri mediante scale e corde penetrarono prima negli uffici di ragioneria da dove praticato un buco nel pavimento intendevano calarsi nei sottostanti locali della tesoreria. Un impiegato che trovavasi per caso ancora in ufficio diede l'allarme e quindi i ladri in numero di tre, fuggirono rompendo un vetro ed abbandonando sul sito alcuni attrezzi del mestiere.

La questura, ha già proceduto a sei arresti.

**Palermo, 7.** — Alla presenza del duca degli Abruzzi rappresentante il Re, di tutte le autorità e d'immenso pubblico alle 2 pom. si chiuse solennemente l'Esposizione.

Il duca degli Abruzzi venne salutato all'ingresso della sala da generali ed entusiastici applausi. De Cesare segretario generale della giuria, lesse la relazione sui risultati della mostra e l'elenco dei premiati.

Poscia l'on. Camporeale dichiarò in nome del Re, chiusa l'Esposizione.

La cerimonia si chiuse con una nuova dimostrazione in onore del duca degli Abruzzi.

**Saronno, 6.** — Ieri mattina, alle ore 4 e 1/2 un furioso incendio scoppiò nella lavanderia, tintoria e stamperia a vapore del signor Roberto Banfi, costruita da appena un anno.

In meno di due ore, il fuoco distrusse ogni cosa nello stabilimento, lasciando in piedi i soli muri maestri.

Proprietario del fabbricato è il signor Giovanni Spinelli, il Banfi, ne era affittuario. I danni toccati ad entrambi sono grandissimi, per quanto non ancora precisati.

## OMNIBUS DI NOTIZIE

A Bergamo occorre un pietosissimo caso, colpendo terribilmente il capitano dei carabinieri Torquato Olivi e la sua famiglia. I due suoi soli bambini, Bianca e Gino sono morti di difterite a sei ore l'uno dall'altro.

Da Firenze, in data 6, scrivono: « Il tenente Orazio Mondella, del 22° reggimento fanteria di guarnigione in Milano, era venuto qui espressamente, autorizzato dal suo colonnello, per risolvere una vertenza coll'ex-ufficiale Carlo Ventura dello stesso reggimento, che aveva pubblicato uno scritto contro gli antichi suoi colleghi. Incontratosi col Ventura in piazza Frescobaldi, lo colpì a scudisciate alla presenza di due testimoni. »

A Ferrara in Borgo San Luca, mentre Giuseppe Barabani, negoziante di vini passava con sua moglie e la figlia, un tal Cesare Gavina telegrafista causa vecchi rancori, esplose contro i medesimi tre colpi di rivoltella ferendo leggermente Barabani e gravemente la moglie di lui. Arrestato subito, al feritore fu sequestrata l'arma.

In Francia violentissimi uragani si sono scatenati nei dipartimenti del mezzogiorno: parecchie persone furono fulminate. I danni sono enormi.

## Cronaca della Provincia

(Nostra Corrispondenza)

**Pieve, 6.** — (rit.) Consiglio comunale. Domani, 7 corr. alle ore 10 ant. si radunerà il Consiglio comunale per trattare i seguenti oggetti:

In seconda convocazione

1. Approvazione del conto morale della Giunta municipale per l'esercizio 1891;
2. Approvazione del conto consuntivo dello stesso esercizio.

In prima convocazione

3. Esame del conto 1891 della Congregazione di Carità;
4. Deliberare sulla domanda avanzata della signorina Stocchetti Augusta per avere un sussidio che la abiliti a frequentare la scuola di bacologia in Padova (2.ª lettura).

**Comizio agrario.** — Mercoledì, 8 giugno, alle ore 10 ant. si terrà seduta nell'ufficio del Comizio agrario situato in piazza Vitaliana al palazzo comunale per trattare i seguenti oggetti:

1. Discussione del conto consuntivo per l'esercizio 1891;
2. Comunicazioni della direzione sulla condizione del Comizio, ed eventuali deliberazioni.

**Statuto.** — La città era imbandierata per lo Statuto. — La piazza V. E. ed il Municipio

alla sera erano illuminati straordinariamente. Sul piazzale del tram vi fu dalle 8 1/2 alle 11 pom. concerto con scelto programma; furono applauditi due pezzi.

Durante il concerto qualcuno volle fare qualche atto di vandalismo gettando dei sassi, che andarono fatalmente a colpire il maestro. Nessun incidente.

Pure si notò che, benchè fosse chiaro di luna, si potevano accendere, in tale circostanza, i due fanali che stanno, uno all'angolo della trattoria, l'altro lungo lo scalo del fiume-cello...!

## Cronaca della Città

### R. Accademia di Padova

Adunanza del 22 maggio 1892

Il socio effettivo prof. Giampaolo Vlacovich lesse: *Sulla scoperta del grande condotto pancreatico.*

Fra le scoperte anatomiche più importanti del secolo XVII, va noverata certamente quella del condotto pancreatico, che s'intitola dal suo scopritore. Questi fu Giovanni Giorgio Wirsung, medico bavarese, che nel 1629 prese dimora qui a Padova, ove fu Direttore del celebre professore Veslingio.

Indarno Maurizio Hoffmann volle contestargliene il merito. Egli è ben vero, che questi mostrò al Wirsung in precedenza il condotto escretore nel pancreas del tacchino. Ma la scoperta del Hoffmann è dovuta al caso, non così quella del Wirsung, che, guidato nelle sue ricerche da una giusta induzione scientifica, nel marzo del 1642 giunse a vedere nell'uomo il condotto accennato.

Ma egli non poté rallegrarsi a lungo del suo trovato; essendochè, la sera del 22 agosto 1643, e quindi circa 17 mesi dopo rinvenuto quel condotto, il Wirsung venne ucciso proditoriamente con un colpo di carabina, mentre stava a crocchio con alcuni amici dinanzi alla porta della sua abitazione.

Dalle notizie sul truce fatto inserite fra gli Atti della Nazione Germanica (Artisti), si ricava, come fu chiarito dal Morgagni, che il misfatto avvenne a sfogo di rancore privato, e non già per invidiosa gara scientifica, o per esito sfortunato d'un duello.

L'uccisore fu Jacopo Cambier, al quale s'erano uniti due complici; l'uno Nicasio Cambier suo parente, l'altro un dalmato di cui s'ignora il casato. Tutti e tre si posero in salvo con pronta fuga.

Una interpretazione erronea delle notizie menzionate fece credere che il delitto fosse stato opera di un dalmato; il che, se vero, avremmo dovuto credere dalmati altresì e il suo congiunto Nicasio Cambier, e il terzo loro compagno, il nome del quale rimase ignoto.

I chiarissimi prof. de Favaro e Gloria, pregati dal prof. Vlacovich, fecero nuove indagini su questo argomento nell'Archivio storico della nostra Università.

Risultò da esse, che, nelle matricole dei teologi, medici e filosofi della nazione Germanica, il delitto fu posto a carico d'un belga (*ab uno Flandro globo trajectus*); e che i due Cambier furono entrambi nativi del Belgio, essendosi iscritti nelle citate matricole l'uno (Jacopo) addì 26 gennaio 1641, l'altro (Nicasio) addì 19 luglio 1643.

Il Wirsung nulla pubblicò per le stampe intorno alla sua scoperta; nè lasciò qualche scritto che lo riguardi. Sappiamo tuttavia di certo che, dopo quelle eseguite nell'uomo, egli estese le sue ricerche anche ai bruti; al che si richiese senza dubbio uno spazio di tempo di parecchi mesi.

Ragion vuole si ritenga, che la morte precoce gli abbia tolto di comporre e dare alla luce un lavoro che ci facesse conoscere i risultati dei suoi studi.

A prova di questa congettura può valere l'essersi rinvenuto, dai curatori della sua eredità, un rame, su cui si scorge incisa una figura, che rappresenta il pancreas e il condotto escretore, che dal Wirsung fu come tale riconosciuto.

Sembra che la stampa dell'incisione si sia eseguita solamente in pochi esemplari, essendo al presente molto difficile vederne. E però qualche anatomico, e in Italia e fuori d'Italia, espresse privatamente al prof. Vlacovich il desiderio che se ne stampassero nuove copie, per divulgarne la cognizione.

Egli fu in grado di rendere, soddisfatto questo desiderio, perchè il chiarissimo prof. Saccardo, che conservava nel suo Istituto di Botanica la piastra di rame, sulla quale fu scolpita la figura di quella ghiandola e del condotto che il Wirsung fu primo a ravvisarvi, ne fece dono generoso a questo Istituto di anatomia umana, con atto spontaneo di gentilezza.

L'Accademia di Padova, assentendo alla domanda del prof. Vlacovich, fece restaurare quella piastra, e ne commise la stampa a Firenze; ove fu eseguita per cura del chiarissimo prof. comm. de Favaro.

Alla fine della sua comunicazione, l'autore mostrò ai presenti tanto la piastra di rame, quanto una copia delle tavole ristampate.

Il socio corrispondente sig. Marco Girardi legge intorno alla «Nuova data» scoperta dal sig. P. de Nolhac nella vita del Petrarca. Dalla nota autografa di acquisto, che il signor de Nolhac scopre in un Codice dalla nostra biblioteca universitaria, è provato che il Petrarca si trovava in Avignone nel febbraio del 1325. — Ora, secondo i suoi più autorevoli biografi, nel 1325 egli era tuttora allo studio di Bologna, da cui, si ammette sia partito il 26 aprile del 1326. Dunque la sua presenza in Avignone nel 1325 accenna ad una gita fattavi durante gli studi. Senza negare affatto questa gita il Girardi intende nel suo studio di muovere dei dubbi sulla certezza di quella data (26 aprile del 1326) assegnata alla partenza da Bologna e di mostrarla avvenuta probabilmente un anno prima, così che quando il Petrarca si trovava in Avignone nel febbraio del 1325 avesse già abbandonato gli studi.

Lo argomenta anzi tutto della Lettera I. del IV delle Familiari e specialmente da un passo della stessa Lettera o sfuggito ai biografi, o non tenuto nel debito conto. Da quel passo si deve dedurre che il Petrarca lasciò lo studio di Bologna nel 1325 ed in un mese di questo anno, che non s'accorderrebbe con un cenno dell'Epistola ad posterum su cui si fondano specialmente i biografi. Ma il Girardi crede si debba prestar maggior fede alla lettera, che all'Epistola, come quella che fu scritta in un tempo molto più vicino al fatto che non l'Epistola. Confuta in appresso un'osservazione del De Sade, che vorrebbe accertata la presenza del Petrarca in Bologna ai 23 settembre del 1325, e per ultimo sostiene che il Petrarca nel far quella nota di acquisto abbia seguito il computo alla fiorentina, secondo il quale il febbraio del 1326 (del computo comune) apparteneva tuttora all'anno precedente e quindi il Petrarca poteva trovarsi in Avignone nel febbraio, pur essendo partito da Bologna dopo il marzo dell'anno stesso.

Quindi il socio effettivo prof. E. Teza, aderendo al desiderio espressogli dalla Presidenza, lesse un cenno poetico intorno all'indirizzo delle Accademie con riguardo speciale a quelle della regione veneta, e la sua versione poetica di alcune fra le più importanti scene del Faust di Goethe.

**Il Re al nostro Prefetto.**  
Al telegramma del sig. Prefetto di Padova inviato alla Real Casa in occasione della ricorrenza della Festa Nazionale, S. E. il ministro Visone rispondeva col seguente:

CONTE SALADINI  
Senatore Regno - Prefetto

PADOVA  
L. 6 - 6 - 92.  
S. M. il Re e Augusta Famiglia m'incaricano ringraziare in Loro Nome, Lei, codesta Giunta Provinciale Amministrativa e i funzionari dipendenti da V. S. per nobili sentimenti di devoto affetto alla Patria ed alle Istituzioni, espressi in occasione Festa Nazionale.

Ministro f. VISONE

**Per Zanellato**  
Da Zara Elvira, a mezzo G. B. Trevisan

Menapace Antonio idem idem L. 2.—  
Somma precedente • 71.55

Totale L. 75.55

**Commemorazione del terzo centenario della nomina di Galileo a professore in Padova.**

Il Consiglio Accademico nella seduta del 30 maggio p. p. deliberò che sia solennemente festeggiato, il 7 prossimo dicembre, il terzo centenario della nomina di Galileo Galilei a professore in questa Università.

Essendo intendimento del Consiglio che alla cerimonia prendano parte la cittadinanza e gli studenti, esso ha nominata una Commissione, della quale, oltrechè il Rettore, i presidi delle Facoltà, i direttori delle Scuole universitarie, invitò a far parte il sindaco di Padova, l'assessore della pubblica istruzione del Comune di Padova, due altri membri dell'amministrazione municipale da designarsi dal Sindaco, i deputati al Parlamento per Padova, il presidente del Consiglio provinciale, della Deputazione provinciale, della R. Accademia di Padova, del R. Istituto Veneto, il Provveditore agli studi per la provincia di Padova, il professore di fisica sperimentale nell'Università, il professore Favaro, particolarmente benemerito degli studi Galileiani, i professori Gloria e Brugi, illustratori della storia dell'Università, ed un Comitato di studenti, uno per ciascuna delle quattro Facoltà ed uno per la scuola di Applicazione.

Il Rettore chiamò ad assemblea generale gli studenti il giorno 4 corrente per la nomina del Comitato, che fu fatta. Il Rettore esortò gli studenti a nominare poi un altro grande Comitato per organizzare le feste per ciò che riguarda la partecipazione loro, dovendo il Comitato di cinque studenti essere più special-

mente come l'intermediario fra il Comitato della cittadinanza e dei professori e il grande Comitato degli studenti.

Li invitò a mostrarsi solerti nel preparare la solennità a cui gli studenti debbono imprimere il carattere di giovanile brio ed idealità, quale si addice alla loro età, facendo rivivere in pari tempo la memoria della vita degli studenti nel periodo galileiano.

Siamo certi che gli studenti risponderanno all'invito del Rettore con tutta l'attività ed energia di cui sono capaci.

La Commissione, di cui sopra, terrà la sua prima adunanza giovedì 9 corr. alle ore 3 p. presso il Rettorato dell'Università.

**Onorificenze.**  
Le nostre congratulazioni ai professori Crescini ed Ardigo testè nominati, l'uno cavaliere e l'altro commendatore della Corona d'Italia.

È il caso di dire che codeste sono due onorificenze assegnate veramente per bene.

**Banchetto d'addio.**

Molti magistrati del nostro Tribunale ed i rappresentanti del Consiglio dell'ordine degli avvocati e di quello di disciplina dei Procuratori, si raccolsero l'altra sera a banchetto nella trattoria Mengatto al Bassanello, per festeggiare il sig. avv. cav. Apostoli, sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale, promosso procuratore presso il Tribunale di Rocca San Cassiano.

Fra tante egregie persone la buona armonia regnò calma e perfetta, ed al momento dei brindisi gli auguri più lieti e le felicitazioni le più sentite furono fatte all'egregio avv. Apostoli che ringraziò commosso gli intervenuti.

Noi pure cogliamo l'occasione per rinnovare ai magistrati i nostri mirallegro.

**R. Istituto tecnico di Padova.**

Le iscrizioni agli esami di ammissione si chiudono col giorno 20 corrente giugno, e gli esami di ammissione e promozione incominciano il 1. prossimo venturo luglio alle ore 8 anti.

Gli esami di licenza avranno principio il giorno 4 del detto mese all'ora suddetta.

**Avicoltura.**

Ci giunge da Torino il seguente dispaccio: La casa Lion fu premiata con sette medaglie d'argento per la razza Polverara, cinque di bronzo, sette menzioni onorevoli, una medaglia dorata e col premio della Duchessa di Genova.

**Al Santo.**

In una sala della Biblioteca del Santo trovansi esposti parecchi quadri rappresentanti lavori ad intaglio esistenti nella chiesa Cattedrale di S. Maria Maggiore in Bergamo.

Questi disegni sono dovuti all'intelligente cura ed alla abilità del Padre Zanchi, minore conventuale presso la nostra Basilica del Santo. Il padre Zanchi noto alla cittadinanza per altri lavori da esso medesimo compiuti, fu insignito di parecchi diplomi ed onorificenze ed ebbe plauso ed onori perfino da principi e regnanti; ciò che non toglie che egli possa vivere modesto nella sua cella, quasi ignorato da tutti.

Ma l'abilità del P. Zanchi è grande e la sua pazienza e la sua diligenza sono eguali a quelle di un santo.

Immaginate che sopra una semplice carta il valente disegnatore tira un numero di linee a penna, con inchiostro di Cina, altre divergenti, altre convergenti o parallele o diritte o oblique ed ottiene di riprodurre con una precisione matematica l'utaglio, sia pure di difficile esecuzione, che egli si propone a modello.

Lodando questo egregio e modesto padre, noi crediamo di compiere un dovere: quello di mettere in evidenza un merito, che altrimenti rimarrebbe quasi nascosto.

Consigliamo per chi ha interesse a far vedere la mostra, di esporre in qualche luogo opportuno sotto i chioschi del Santo o all'esterno un manifestino, acciò il pubblico ne sia informato.

**Orario scolastico.**

L'altro ieri abbiamo pubblicato la lettera di un assiduo, nella quale si esprimeva il malcontento della popolazione del suburbio per gli orari scolastici.

Oggi un maestro del Suburbio ci scrive, combattendo i commenti dell'assiduo.

**Ecco buona parte della lettera:**

«Non i maestri, ma le Autorità scolastiche hanno ordinato quei cambiamenti d'orario, ed il criterio da cui si partì nello stabilirli fu questo: Si sa che le cause precipue per cui in campagna si ha una scarsa frequenza alle scuole sono i lavori campestri.

Ora si sa pure che nella stagione estiva chi lavora nei campi nelle prime due o tre ore pom. riposa, non ha bisogno perciò dell'aiuto dei figli e può senza nulla perdere, mandarli alla scuola. Ecco perchè venne stabilito l'orario dalle 1 alle 3.

Ora è esso fatto per solo comodo dei Maestri?

Prego di credere che il comodo loro sareb-

be quello di fare la scuola dalle 3 alle 5 o dalle 4 alle 6, quando cioè la temperatura è più mite, e riposare invece nelle ore del caldo.»

**Beneficenza.**

Questa Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti ha disposto, a titolo di beneficenza, la somma di L. 100 a favore dell'Istituto maschile Vittorio Emanuele; ed il Consiglio d'Amministrazione della Pia Opera pieno di sentita riconoscenza, rende pubblico l'atto benefico.

La Congregazione di Carità ci prega di esprimere pubblicamente i più vivi ringraziamenti alla onor. Direzione della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti che si compiacque anche quest'anno devolvere a di essa beneficio la somma di lire duecento sugli utili del 1891.

**La Commissione provinciale d'appello** per le Imposte dirette in adunanza del giorno 3 giugno p. p. prese le seguenti deliberazioni:

Ricorsi dei Contribuenti

Accolti:  
Voghara Benedetto per negozio vestiti fatti, Padova; Fontana Alessandro dentista, idem.

Accolti in parte:  
Paccagnella Patrizio capo-maestro, Padova; Zago Giovanni affittaziere, Padova-campagna; Battiston Giocando esercente, Camposampiero; Andezato Crispino esercente, idem.

Respinti:

Casale G. B. agente negozio, Padova; Campiello Angelo oste, Padova-campagna; Campiello Riccardo oste, idem; Savioli Vittorio falegname, Monselice; De Michiel Valentino pizzicagnolo, idem; Tonini Federico medico, Cittadella; Calzavara Angelo oste, Camposampiero.

Ricorsi degli Agenti

Accolti:  
Agente di Padova contro Ellero Lorenzo medico; detto di Padova-campagna contro De Pretto Nicolò sacerdote; detto di Montagnana contro Società Cooperativa Braccianti.

Accolti in parte

Agente di Padova contro Casa G. B. per stipendio agente negozio; detto di Monselice contro Mengotto G. B. per negozio ferramenta; detto contro Savioli Federico fabbro.

Respinti:

Agente Padova-campagna contro Graziati Pietro esercente; detto di Monselice contro Polato Pietro commerciante in grani.

**Campagna bacologica.**

Un dispaccio ufficiale da Roma, in data, 7, dice:

«I bachi da seta in generale hanno varcato la quarta muta lasciando gli allevatori soddi sfatti.

In qualche rara località l'allevamento è pressochè finito.

Al normale andamento degli allevamenti hanno contribuito la favorevole temperatura e il maggiore e miglior sviluppo della foglia di gelso.

Il prezzo della foglia oscilla dalle 5 alle 9 lire nel Piemonte e in Lombardia; nel Veneto e specialmente nel Padovano è salito assai e cioè fino L. 10 al quintale.

Se continuano le condizioni favorevoli si potrà avere un buon prodotto di bozzoli.»

**I certificati penali.**

Mettiamo in avviso il pubblico onde non succedano poi dei malintesi, che col 1. prossimo luglio va in giro la nuova disposizione sul rilascio dei certificati penali.

Essa prescrive che detti certificati siano rilasciati su foglio di carta da bollo da L. 1.20 rimanendo invariato che l'istanza venga scritta su carta da cent. 60.

**Un progetto.**

Persona degna di fede ci narra di un progetto sorto fra parecchi proprietari dei casotti in Prato.

Si vorrebbe stabilire una serata speciale di cui approfittassero gli Istituti pii di Padova.

La notizia, che come abbiamo detto ci viene da persona seria e che per suo ufficio può esserne informata, merita diffusione, e se è vera, l'appoggio della cittadinanza e la lode dei buoni.

È ciò che noi, pubblicandola, intendiamo di fare.

**Circo Roussiere.**

Anche ieri sera, quantunque la temperatura fosse un po' abbassata, al Circo Roussiere convenne numeroso pubblico, che ebbe campo di divertirsi moltissimo sia per la perfetta esecuzione degli esercizi sul cavallo e sul tappeto, come per la innappuntabile maestria dei fratelli Casnell nel maneggio dei loro bizzarri quanto intonati strumenti.

Benissimo il giocoliere nei suoi lavori di precisione, molti dei quali, anzi, di novità piacevole.

Sempre bene, eleganti e graziose le sorelle De-Thoma coadiuvate dal loro simpatico fratello.

**Innamorati della morte**  
**Roma**  
**RESTO**

ai giornali la questura... il principe Odescalchi... minatoria firmata dal... *suppo della morte* colla... 500 mila lire parte in bi... che dovevansi me tere in... chilometri, dopo Porta... deposito a mezzodi... chi mostrò la lettera al... se un servizio di vigi... sul luogo fissato un muc...

individui si avvicina... si appiatarono, men... stita depositava un pac... ora, credendosi soli, ... dere il pacchetto, ma ... guardie armate di fucili, ... Tanturli e Santi, gio... cati nei fatti dell'8 feb... ggio. Si dichiarano anar... sistenti e rifiutarono ... mpagni, che, secondo il... a dovevano far saltare

**RIETA**  
**del tempo**  
o cha lunedì alle ore 4... una vastissima zona n... grandinata desolatrice... tri paesi ogni raccolto... also, frumento, sorge... aporale durò 20 minuti... ne erano più grossi di... accompagnati da vento... ndine era alta da terra... mile disastro. Pare che... ti in pieno inverno... danneggiati non sono

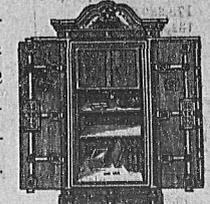
**Nostre informazioni**  
Tutte le previsioni sulle forze ri... spettive degli amici od avversarij del... Ministero circa l'esercizio provvisorio... sono premature.  
Il caso dell'onor. Mussi, che si è... staccato dal SECOLO e da Cavallotti, è... prova che nell'ultima ora le cose... si possono modificare in un senso o... nell'altro.  
È notevole il contegno della stampa... ministeriale, la quale affetta di scan... dalizzarsi per la proposta di scrutinio... segreto, se la Destra la farà, mentre... i puristi d'oggi hanno sempre tanto... usato ed abusato di ogni stratagem... ma per tirare l'acqua al proprio mo... lino.

**Forti grandinate cadde pure in altre lo... calità della provincia di Verona, e nelle pro... vincia di Mantova e Modena.**  
Anche a Gaierino ed in altre località della... Provincia di Treviso, s'ebbe una grandinata, che devastò tutto il raccolto ormai promet... tente e rigoglioso.

alla situazione.  
— Allora non capisco in che c'entro io. Ma se vuole trattenermi un poco potrà parlare con Cabezon stesso. Sarà qui a momenti.  
— Credo, al contrario, che non verà.  
— Che cosa gli è avvenuto?  
— Poca cosa, relativamente a ciò che merita. Delle sgraffature al viso che possono cambiarsi in risipola se si fa cattivo sangue.  
La contessa raffreddò il suo sguardo. Ella temeva che Galmard volesse prendersi gioco di lei. In tutti i casi prolungava troppo lo scherzo.  
Siccome la contessa non lo interrogava, il filosofo si credette obbligato di dare la spiegazione non domandata.  
— Sicuro, — egli disse; — quel povero Cabezon ha avuto il torto di attaccarsi ad una onestissima e coraggiosissima fanciulla, la quale si è servita delle unghie per difendersi.  
La contessa s'alzò dignitosa, quasi offesa. Vestita d'un abito scuro, come conveniva ad una signora che stava facendo i preparativi per la partenza, era, in quel costume severo veramente bella e poteva permettersi di fare della dignità.  
— È della signorina di Guimaraes che parla, signor Galmard?  
— L'ha indovinato dal rispetto delle mie parole; sì, signora.  
— Come! Cabezon si è permesso, qua, in mia casa!  
— No, non qui, — rispose brutalmente Galmard. — non si sarebbe forse venuti abbastanza presto in aiuto della signorina di Guimaraes; ma in luogo dove la signorina di Guimaraes poteva credersi al sicuro.  
La contessa, meno offesa dall'impertinenza delle parole che sorpresa, fece un movimento per alzarsi e dirigersi verso il camminetto per suonare il campanello. Poi comprese istantaneamente che era inutile provocare una spiegazione fra lei e Angela in presenza di Galmard, il suo orgoglio materno non avrebbe che a soffrirne.  
Le rimaneva tempo per conoscere la verità, e, dopo tutto, la verità a quel riguardo l'interessava poco. Risedette e prese il partito di ridere.  
— Dunque, quel povero Cabezon si era fatto sgraffiare?... Lo avevo avvertito. Angela non è di un carattere facile; ma aveva dunque proprio bisogno di difendersi colle unghie?  
— La signorina Angela non ha la sua esperienza signora.  
La contessa inarcò le sopracciglia.  
— Viene anche da parte di Cabezon? — domandò.  
— No, signora.  
— Allora, posso sapere?  
— Ella m'ha parlato una sera della sua biblioteca. Sono, giulo dissi, appassionato per libri. Avrebbe intenzione di cedermi i suoi?  
— Me ne duole, ma i miei libri sono in vendita.  
— E gli autografi, i manoscritti anche?  
La contessa fremette leggermente.  
— Non ho manoscritti da vendere, — ella disse.

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA  
**VIENNA - F. WERTHEIM & C. - VIENNA**  
prima Fabbrica europea di CASSE FORT  
SICURE CONTRO IL FUOCO E LE INFRAZIONI  
presso **I. Wollmann** - PADOVA  
Via S. Francesco N. 3800

Queste casse eleganti e solidissime resisteranno nella prova ufficiale tenuta il 22 ottobre 1881 in Milano al calore di 1360 gradi, ed a replicati tentativi d'infrazione.



A PADOVA  
si vendono le casse forti anche franco di ogni spesa, messe a posto. Le serrature non si possono aprire né con grimaldelli, né con chiavi false. Ogni cassa ha una serratura diversa.

Deposito assortito in tutte le dimensioni a prezzi di fabbrica

L'opposizione avrebbe gran torto di formalizzarsi per gli scrupoli di questi neo-devoti del costituzionalismo a strapelo, e di cedere terreno dinanzi ad una tattica troppo grossolana e risibile per non essere da tutti compresa.

Parlasi di misure rigorose adottate dalla polizia tedesca contro gli Alsatiani e Lorenesi, reduci dalle feste di Nancy, accusati di aver partecipato alle dimostrazioni anti-tedesche fatte dagli studenti.

È confermata la notizia di un protocollo addizionale firmato tra la Russia e la Danimarca, al momento del soggiorno dello Czar a Copenaghen, per il caso di eventuali complicazioni.

**Nostri dispacci particolari**

**Sindaco elettivo**  
ROMA, 8, ore 8 a.  
(F) La commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per il sindaco elettivo si è costituita nominando l'on. Spirito, presidente e Stelluti, segretario. Vi fu animata discussione e si decise di proporre che subito si passi alla elezione dei sindaci in quei comuni dove il posto è vacante.  
Venne nominato relatore l'on. Stelluti che presto presenterà la relazione.

**Un pranzo**  
ROMA, 8, ore 8.25 a.  
(F) Slasera gli ufficiali dello stato maggiore dettero un pranzo d'addio al generale Sironi, che assume il comando del corpo di armata di Verona. Al banchetto intervenne il generale Cosenz, capo dello stato maggiore.

**Per un Collare!?**  
ROMA, 8, ore 9.20 a.  
(F) Fa le spese di molti « calembours » la notizia che Bianchieri sia malcontento perché venne conferito il Collare dell'Annunziata a Farini e non a lui.

**Papa e Vescovo**  
ROMA 8, ore 10 a.  
(F) Assicurasi che il Papa ha disapprovato la condotta del vescovo di Nancy verso Carnot.

**L'esercizio provvisorio**  
ROMA, 8, ore 11. a.  
(G) Quantunque siano arrivati molti deputati, si dubita che oggi cominci la discussione per l'esercizio provvisorio, essendo che nove oratori sono iscritti per parlare pro e contro le convenzioni marittime.

**Il ricatto Odescalchi**  
ROMA, 8, ore 11.20 a.  
(G) Nella perquisizione fatta alle case degli arrestati per la lettera minatoria al principe Odescalchi si trovarono oggetti compromettenti.

Si sospetta che esistano complici.  
**I ministeriali**  
ROMA, 8, ore 11.30 a.  
(G) I ministeriali ostentano molta sicurezza nella vittoria; da parte sua l'opposizione crede di poter contare su 230 voti. Ogni previsione però è incerta.

Notasi l'accanimento dei giornali ministeriali nei loro avvertimenti e nelle loro minacce.  
F. BELTRAME Direttore.  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angeli, ger. responsabile.

**ORARI FERROVIARI**  
(Vedi IV. pagina)

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC**  
DI PADOVA  
2 Giugno 1891

A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 5  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 32

Osservazioni meteorologiche  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

9 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	758.6	756.7	758.1
Termometro centigr.	+ 21.5	+ 25.4	+ 17.7
Tensione del vap. acq.	10.0	6.8	9.1
Umidità relativa	53	28	60
Direzione del vento	SSE	NNW	SSE
Velocità chil. orar. del vento.	4	7	15
Stato del cielo	14 cop 3/4 cop 3/4 cop		

Dalle 9 ant. del 7 alle 9 ant. del 8  
Temperatura massima = + 26.3  
minima = + 14.4

**È APERTA**  
presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, la Banca F.lli Casareto di P. Co, Via Carlo Felice, 10, Genova, e i principali Banchieri e Cambio-Valute la vendita delle Obbligazioni

**BEVILACQUA LA MASA**  
AL PREZZO DI  
**L. 12.50** cadauna  
L'Estrazione avrà luogo  
**il 30 Giugno**

I premi si pagano dalla  
**Banca Nazionale**

È aperto al pubblico  
**il Serraglio Klodsky**  
il più grande del mondo  
IN PRATO DELLA VALLE  
— di fianco alla Chiesa Santa Giustina —



Questo serraglio proveniente da Roma si tratterà in questa città pochi giorni.  
Ogni giorno due rappresentazioni. con entrata nelle gabbie di tre donatori e due donatrici con *Leoni, Tigri, Panther, un Elefante* del peso di 30 quintali, ed altri animali speciali.  
In ogni rappresentazione pasto alle belve.  
**Prima rappresentazione ore 6 pom.**  
**Seconda**

**Prato della Valle**  
Questa sera alle ore 8 1/2 vi sarà una grande rappresentazione al **Palazzo delle scime** di proprietà e diretto dal celebre ammaestratore *Giuseppe Spinello*.

**AVVISO**  
Per il 7 ottobre 1892 si affitta: una CHIUSURA di campi circa sono ettari 3.084 di terreno aratorio, arborato, vitato con orto e prato, e sopraposta casa colonica con stalla per bovini, cantina, fienile, forno ed altre agiuzienze in Comune censuario di Chiesanova e in comoda strada di accesso vicinissima alla Città di Padova, fuori porta S. Giovanni.  
Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio in Padova del notaio *Rossi dott. Ettore, Piazza Capitanato N. 246.*

di più perchè ognuno sapeva che ella, in un tempo molto breve s'era preparata per supplire alla mancanza repentina della signora Gigli.  
Ed ora un elogio al signor Maestro Peretti che, a quanto i fatti dimostrano, si prende la massima cura del sodalizio.  
**Morto per busse (?)**  
Ieri mattina moriva certo *Capporello Giovanni* d'anni 32 abitante a Savonarola di professione selciatore e nei ritagli di tempo suonatore ambulante.  
Il Capporello durante la sua malattia non si era mai lagnato di nulla nemmeno dei dolori che il male gli doveva far sentire. Soltanto pochi istanti prima di morire, il povero infelice disse queste parole: *Quante botte!... Quante botte!...*  
Nel sospetto che ciò fosse vero e che cioè il Capporello avesse dovuto soccombere per essere stato percosso, l'autorità ha ordinato che sul cadavere fosse praticata l'autopsia.  
Noi non ne conosciamo l'esito; in ogni caso terremo informati i lettori.  
Si noti però che il sospetto dell'autorità potrebbe essere in qualche modo fondato, data l'indole del Capporello il quale non era di certo - Dio l'abbia in pace - uno stinco di Santo.

Banca Generale	353.00	Idem 4 1/2 0/0	105.30
Credito Mobiliare	511.00	Idem ital. 5 0/0	91.65
Azioni S. Acqua Pia	1145.00	Cambio s. Londra	25.78
Azioni S. Immobiliare	189.00	Consolidati ingl.	96.3/4
Parigi a 3 mesi	—	Obblig. Lombarde	312.00
Londra a 3 mesi	—	Cambio Italia	2 15/16
<b>Milano 7</b>		Rendita turca	30.15
Rendita 1/2 contanti	94.62	Banca di Parigi	670.00
» fine	94.76	Tunisino nuove	513.00
Azioni Mediterr.	524.50	Egiziano 6 0/0	485.93
Lanificio Rossi	1125.00	Rendita ungherese	93.93
Cotonificio Cantoni	340.00	Rendita spagnuola	66.03
Navigazione generale	285.00	Banca sconto Parigi	185.00
Raffineria Zuccheri	316.00	Banca Ottomana	589.68
Sovvenzioni	43.00	Credito Fondiario	1142.00
Società Veneta	35.00	Azioni Suez	2756.00
Obblig. merid.	304.00	Azioni Panama	—
» nuove 3 0/0	289.00	Loti turchi	83.37
Francia a vista	103.25	Ferrovie meridionali	648.75
Londra a 3 mesi	25.87	Prestito russo	77.50
Berlino a vista	127.33	Prestito portoghese	27 1/2
<b>Venezia 7</b>		<b>Vienna 7</b>	
Rendita italiana	94.55	Rend. in carta	95.85
Azioni Banca Veneta	225.00	» in argento	95.45
Società Veneta	—	» in oro	113.15
Cot. Venez.	248.00	» senza imp.	100.90
Obblig. prest. venez.	26.75	Azioni della Banca	997.00
<b>Firenze 7</b>		» Stab. di cred.	321.73
Rendita italiana	94.82 1/2	Londra	119.35
Cambio Londra	25.86 1/2	Zecchini imp.	567.00
Francia	103.30	Napoleoni d'oro	9.49 1/2
Azioni F. M.	671.00	<b>Berlino 7</b>	
Mobil.	512.00	Mobiliare	173.00
<b>Torino 7</b>		Austriache	133.10
Rendita contanti	94.70	Lombarde	43.00
» fine	94.82	Rendita italiana	90.70
Azioni Ferr. Medit.	524.50	<b>Londra 7</b>	
» Mer.	691.00	Inglese	—
Credito Mobiliare	512.00	Italiano	—
Banca Nazionale	1340.00		
Banca di Torino	441.50		

APPENDICE (N. 85)  
del Comune - Giornale di Padova

**L'Amica del Generale**  
ROMANZO  
di  
**L. Ulbach**

— È il generale che l'ha incaricata di dirmi ciò - ella domandò. - Come sta? Sono tre giorni che non l'ho veduto.  
— Non lo vedrà più.  
La contessa trasalì e impallidì. Galmard, che aveva, per suo conto, tentato una prova, sorrise di soddisfazione.  
Non era l'amica che si spaventava; era la creditrice che temeva pel suo denaro.  
— Si spieghi! - mormorò la signora di Guimaraes. - Forse che?...  
— Oh! non è morto, nè sta per morire.  
— Ah! mi aveva fatto paura!  
— Non è morto per suo figlio, nè per me, nè per il Ministero... ma temo che, per lei, signora, sia in pericolo di morte.  
— Non capisco.  
— Il suo amico Gabezon gli procura dei così grandi spaventi!  
— Cabezon si serve forse del mio nome per spaventarle?  
— No, signora, come neppure il generale non si è servito del suo nome per interessarmi

